Rifiuti in arrivo dalla Calabria: 150 tonnellate al giorno tra San Zeno e Terranuova. Il sindaco: introiti per tariffe più basse

SERVIZI ■QN e pag. 2-3







# Rifiuti a tonnellate dalla Calabria Novanta al giorno a San Zeno

E altre sessanta a Terranuova. Così gli accordi presi dalla Regione

di SERGIO ROSSI

STANNO per arrivare, già oggi forse domani. Ma arrivano di sicuro. Partono dalla Calabria per approdare in provincia di Arezzo, centocinquanta tonnellate al giorno fra rifiuti indifferenziati e scarti di lavorazione industriale. Un business in termini economici ma anche un sovraccarico ambientale che il territorio si sobbarcherà per agosto e settembre, e non è detto che non si vada anche oltre.



IMPIANTI A BASSO REGIME

I quantitativi in arrivo alimentano le discariche Meno produzione in estate ma anche a causa della crisi

In Calabria non ce la fanno a stoccare e a lavorare una produzione di rifiuti evidentemente troppo abbondante e allora ecco l'accordo con la Toscana: qui, negli impianti della regione, quasi seicento tonnellate di rifiuti al dì, suddivise tra le varie strutture.

**DUE I SITI INDICATI** per la provincia di Arezzo: l'inceneritore di San Zeno e la discarica di Podere Rota a Terranuova che alla fine accoglierà tutto quanto. Il transito da San Zeno non prevede infatti l'incenerimento ma solo selezione e compostaggio per poi trasferire il residuo in Valdarno.

L'accordo, o meglio lo schema di accordo, lo ha firmato la Regione il 4 agosto scorso, delibera numero 817. Nell'intesa si specificano anche gli impianti disponibili, « sulla base del quadro di massima fornito dall'Ato».

FORMALMENTE nulla da eccepire. La possibilità di smaltire rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle in cui sono stati prodotti sarebbe in teoria esclusa dall'articolo 182, comma 3



CONFERIMENTI: LA TIPOLOGIA

Si tratterebbe del cosiddetto «tal quale» ma anche di scarti di lavorazione industriale

del decreto legislativo 152 del 2006. Ma lo stesso comma permette la deroga decisiva: «Fatti salvi accordi regionali o internazionali, qualora aspetti territoriali e l'opportunità tecnico-economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano». E l'opportunità è arrivata.

In altre parti della Toscana il nuovo conferimento può essere una manna per i gestori di impianti che a volte sono sottoutilizzati (e in questo caso si rischia pure di pagare penali), ma non è questo il caso di Arezzo dove al contrario l'inceneritore di San Zeno continua a bruciare rifiuti a pieno regime, circa centoventi tonnellate al giorno, per una capacità annua che supera le quarantamila tonnellate

QUANTO A PODERE Rota, il

sito che sorge sul territorio di Terranuova Bracciolinii è stato recentemente sottoposto a revisione e ampliamento proprio per dilatarne la capacità di accoglienza, almeno fin o a quando la legge non stabilirà l'abbandono dello strumento discarica.

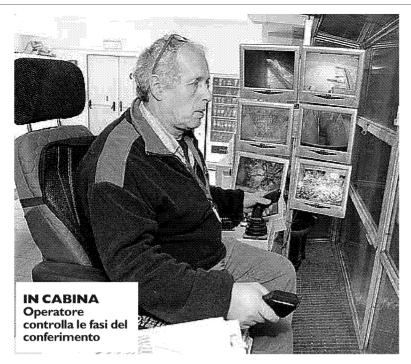
Il tutto si verifica a fronte di una riduzione progressiva della produzione di rifiuti, dovuta da una parte alla crici economica e dall'altra alle politiche intraprese per la raccolta differenziata.



### Donzelli (Fdi) spara a zero

«La Regione, attraverso una gestione scellerata dei rifiuti lucra sulla salute dei toscani. È una vera vergogna smaltire fra le 600 e le 800 tonnellate al giorno di scarti provenienti dalla Calabria, oltre ai rifiuti solidi urbani, nelle province di Siena, Arezzo, Grosseto, Pisa e Livorno, I cittadini non accetteranno di respirare i veleni prodotti dalle mafie: noi ci batteremo al loro fianco». Lo afferma il capogruppo Fdi in Consiglio regionale Giovanni Donzelli.

## LA NAZIONE AREZZO



#### INTERESSATA L'INTERA TOSCANA

SECONDO GLI ACCORDI PRESI ARRIVERRANNO GIORNALMENTE QUASI 600 TONNELLATE DI SCARTI



### Un'eterna patata bollente

La questione dello smaltimento dei rifiuti è centrale nel dibattito politico fin dai tempi della costruzione dell'inceneritore di San Zeno. Il possibile raddoppio dell'impianto, ipotesi poi tramontata, è stato alla base della clamorosa rotturna della maggioranza di centrosinistra nella scorsa legislatura.